



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME
IL SEGRETARIO GENERALE

Prot. n. 1536/RP/C7SAN/C8SOC

Roma, 7 marzo 2022

Ai Signori Presidenti delle Regioni
e delle Province autonome

Ai Signori Assessori componenti della
Commissione Salute

Ai Signori Assessori componenti della
Commissione Politiche sociali

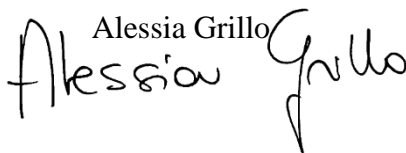
e p.c. Ai Signori Referenti della Conferenza

LORO SEDI

Gentile Presidente, gentile Assessore,

in occasione della Giornata mondiale dell'obesità dello scorso 4 marzo, ricorrenza istituita nel 2015 dalla *World Obesity Federation*, che coinvolge organizzazioni, associazioni e individui con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità, è pervenuta a questa Segreteria dall'Intergruppo parlamentare obesità e diabete, una lettera aperta alle Istituzioni per considerare l'obesità una priorità socio-sanitaria, con richiesta di darne ampia diffusione nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Con i miei migliori saluti.

Alessia Grillo


All.to: c.s.



LETTERA APERTA ALLE ISTITUZIONI IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELL'OBESITÀ' PER CONSIDERARE L'OBESITÀ UNA PRIORITÀ SOCIO-SANITARIA

4 marzo 2022

***Ai Rappresentanti del Governo, del Ministero della Salute, del Parlamento
Ai Presidenti di Regione, ai Sindaci e alle Autorità Sanitarie nazionali e locali***

Oggi si celebra in tutto il mondo la Giornata Mondiale dell'Obesità che richiama l'urgenza, per i Governi e tutte le Istituzioni, a considerare l'obesità una priorità sociale, sanitaria, economica e clinica.

Quest'anno è chiesto alle istituzioni e alle persone di tutto il mondo di unirsi per affrontare una crisi globale. Perché ora più che mai tutti devono agire.

Non trattata, l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili (NCD), tra cui malattie cardiache, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro.

È altrettanto conclamato scientificamente come l'eccesso di peso sia un fattore predittivo altamente significativo dello sviluppo di complicanze da COVID-19, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L'obesità si dimostra anche un fattore predittivo di morte per COVID-19.

Se non affrontiamo l'obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano direttamente finirà per condizionare le generazioni future con conseguenze sul sistema sanitario.

I dati italiani evidenziano che, sebbene la prevalenza dell'obesità in Italia sia inferiore rispetto alla maggior parte degli altri Paesi a livello globale, vi sono comunque conseguenze significative.

In Italia il 10,4% delle persone soffre di obesità e l'obesità è causa di morte per 53.000 persone l'anno. In età pediatrica la situazione è ancora più preoccupante dato che 1/3 dei bambini sotto gli otto anni è in sovrappeso o obeso – una percentuale superiore alla media europea- che colloca l'Italia al 4° posto in Europa dopo Cipro, Grecia e Spagna.

Gli italiani vivono in media 2,7 anni in meno a causa del sovrappeso. Il sovrappeso rappresenta il 9% della spesa sanitaria, una cifra superiore alla media europea. La produzione del mercato del lavoro è inferiore a causa del sovrappeso in misura equivalente a 571.000 lavoratori a tempo pieno all'anno: ciò significa che il sovrappeso riduce il PIL italiano del 2,8%. Per coprire tali costi, ogni italiano paga 289 euro in più all'anno di tasse.

Dati che debbono far riflettere e che necessitano un'azione sinergica e rapida.

Sebbene l'obesità sia riconosciuta come una malattia a livello parlamentare, la chirurgia bariatrica è l'unico trattamento rimborsato e non vi è un numero sufficiente di centri per l'obesità per supportare efficacemente le persone che convivono con l'obesità.

Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell'obesità è un'azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per fermare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione relativa del 25% della mortalità per malattie non trasmissibili.

Per affrontare l'obesità è fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili. I servizi assistenziali in tutte le Regioni devono essere rafforzati.



Ciò richiederà:

- il riconoscimento che l'obesità è una malattia e necessita di un adeguato supporto professionale;
- l'accesso universale, la copertura sanitaria e/o assicurativa per i trattamenti dell'obesità;
- l'inserimento dell'obesità nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);
- percorsi assistenziali chiari per le persone affette da obesità;
- team multidisciplinari a supporto del trattamento dell'obesità;
- l'accesso ai trattamenti farmaceutici e ai dispositivi medici in base alle esigenze individuali;
- l'investimento in prevenzione attraverso interventi precoci per migliorare il successo del trattamento;
- la creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità che coinvolgano centri specialistici per l'adulto e per il bambino, e medici di medicina generale e pediatri di libera scelta.

Intervenire precocemente significa:

- investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili;
- coinvolgere i medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e l'assistenza territoriale;
- formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità e di evitare la stigmatizzazione del peso;
- supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità;
- garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo;
- assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per persone con obesità;
- investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze.

Prevenire l'aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per garantire che il trattamento della malattia sia efficace.

Per il #WorldObesityDay 2022 invitiamo il Governo, il Parlamento, le Regioni, i Sindaci e le Autorità sanitarie a dare priorità agli investimenti per la lotta all'obesità.

Investire nella cura dell'obesità e nella prevenzione è una questione prioritaria che richiede l'azione e l'impegno di tutti.

On. Roberto Pella e Sen. Daniela Sbröllini Presidenti Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete
Prof. Andrea Lenzi Presidente OPEN ITALY e del CNBBSV della Presidenza del Consiglio dei Ministri
Prof. Luca Busetto, Presidente della Società Italiana dell'Obesità-SIO
Dott. Giuseppe Fatati, Presidente Italian Obesity Network -IO NET
Prof. Paolo Sbraccia, in rappresentanza della World Obesity Federation e V.Presidente IBDO Foundation

e

Dott. Antonio Caretto Presidente Fondazione ADI
Prof.ssa Annamaria Colao, Presidente Società di Endocrinologia -SIE
Prof. Claudio Cricelli, Presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle cure primarie-SIMG
Dott. Giuseppe Malfi, Presidente Associazione Italiana di Dietologia e Nutrizione Clinica - ADI
Prof.ssa Mariacarolina Salerno, Presidente Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica
Sig.ra Iris Zani Presidente, Amici Obesi
Prof. Marco Antonio Zappa, Presidente Società Italiana di Chirurgia dell'obesità e delle malattie metaboliche-SICOB